



4' meditazione **MARIA, PURISSIMA**

di Antonio Fulco e Piera Balistreri, 33 anni, sposi

“Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio” (Mt 5,8)

Che cos'è la purezza? È la virtù che ci fa “vedere” Dio.

La sesta beatitudine è chiara, limpida...pura. È uno specchio d'acqua cristallina in cui si vede con semplicità. Così il senso della purezza: semplice, chiaro, limpido...per i piccoli di cuore.

Non esige sforzo intellettuale ma di leggere la Parola di Dio per quella che è: “Beati i puri di cuore perché vedranno Dio”. Se il tuo cuore è puro vedi Dio. Quando il tuo cuore è puro hai il “potere” di vedere Dio. Stare davanti a Lui, contemplare Lui, risposare con Lui, dimorare in Lui perché Lui dimora da sempre in noi.

“Se non hai il cuore puro, non ti sarà concesso di vedere ciò che si vede solo con il cuore puro” (Sant'Agostino).

La purezza è questa chiave che apre le porte del nostro cuore all'incontro con Dio.

Maria, maestra della purezza, Purissima, ha vissuto questa virtù con un cuore talmente spalancato, con tale altezza, da poter divenire addirittura la Madre di Dio!

In Maria, Dio ha dimorato non solo spiritualmente ma anche nella carne. “E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi” (Gv 1,14). Maria, nella purezza, ha accolto Dio mostrandolo all'umanità intera. A tutto ciò è chiamato l'uomo che vive di immagine e somiglianza di Dio.

L'uomo è chiamato ad invocare, implorare, a chiedere insistentemente le virtù di Maria, scrigno di tutte le virtù-dono di Dio. L'uomo invochi la purezza, per accogliere Dio e portarlo a tutti gli uomini come ha fatto Maria!



Ecco le braccia conserte di Maria nell'icona, le mani che accolgono Gesù...nel mio cuore sembrano innanzitutto custodire questa virtù, la purezza. Custodendo in modo Purissimo la sua vita può finalmente ricevere Gesù.

Essere puri per vivere in Dio, con Dio, per Dio. È questa la "gioia" della sesta beatitudine.

Questa virtù è un'occasione di ogni giorno.

Alimentiamo dunque quotidianamente il nostro cuore con la Preghiera, il Digiuno e le opere di Carità. Queste sono come un incredibile detergente che purifica il nostro cuore, giorno dopo giorno, macchia dopo macchia. Non c'è macchia che Preghiera, Digiuno e Carità non possano estinguere.

Ho conosciuto uomini e donne che vivono questa virtù. Da cosa li ho riconosciuti? Dal loro stare alla presenza di Dio nelle più piccole quotidianità. Infatti la purezza nasce nel cuore e, come il sangue pompa da questo verso le arterie e verso tutto il corpo, così la purezza passa dal cuore agli occhi, alle mani, all'orecchie, al naso, alla bocca e a tutto il corpo.

I puri di cuore hanno occhi capaci di "vedere" Dio. I puri di cuore hanno mani capaci di "toccare" Dio. I puri di cuore "ascoltano, gustano, annusano" Dio. Ho visto puri di cuore "vedere" Dio in un tramonto, nel passaggio di una colomba, in un piccolo fiore spuntato tra le rocce ma anche nelle ferite sanguinanti di un fratello.

Ho visto puri di cuore "sentire" Dio nell'odore del pane caldo appena sfornato, nel profumo dei gelsomini notturni, ma anche nel profumo...dei fratelli abbandonati.

Ho visto puri di cuore "ascoltare" Dio nel fruscio delle foglie, nello scoppiettio del fuoco, nel canto dell'usignolo nella notte...ma anche nel pianto dei disperati.

Ho visto puri di cuore "gustare" Dio nell'Eucaristia! Nella Parola! Nella Preghiera! Ma anche in un pasto semplice, frugale.

Ho visto puri di cuore "toccare" Dio nella carne piagata dei fratelli ma anche nell'accarezzare il proprio sposo.

Ho conosciuto puri di cuore "vivere il proprio corpo" per trasmettere l'Eterno, per donare la vita nel martirio, per dare alla luce la vita, per darsi PER SEMPRE.

La purezza allora è quel tornare all'immagine e somiglianza con Dio che da sempre Lui ha impresso nel nostro volto!

La purezza è la sesta beatitudine...e non può non fare un ponte con il sesto comandamento, Parola d'Amore da Dio all'uomo, che ci chiede di vivere la nostra missione di vita senza adulterarla, senza andare "altrove" (ad alterum) ma obbedendo alla nostra vocazione anche con il corpo. Abbiamo un corpo dunque per vedere Dio, per nutrirci di Lui che è Amore, e donarlo ai nostri fratelli.

Ecco, quale cristallina occasione per donare l'Amore di Dio anche nella sessualità! Ma l'Amore di Dio non è a tempo determinato. L'Amore di Dio è solo in un modo, è PER SEMPRE! L'Amore di Dio è PER SEMPRE e solo così possiamo donarlo. Se ami tua moglie o tuo marito di quell'amore che è da Dio allora lo ami per sempre! E la sessualità in una coppia è l'espressione di questo!



Mentre scrivo sono in attesa di mia figlia che mia moglie custodisce in grembo nella gravidanza. Questa figlia, posso gridarlo forte, è nata dall'Amore PER SEMPRE che ci siamo promessi, prima nel giorno del matrimonio e poi con il nostro corpo!

Come possiamo amare per sempre attraverso una sessualità disordinata? È questo che iniziai a chiedermi tanti anni fa. Dov'è il per sempre in un rapporto occasionale? Dov'è il per sempre nella sessualità con se stessi? Dov'è il per sempre nella sessualità al di fuori di un matrimonio, cioè una promessa sacramentale davanti a Dio e alla sua chiesa? E dov'è il per sempre nell'infedeltà! Dov'è...? Dove?

E ancora...dov'è il per sempre se non metti nel cuore e nel corpo la divina possibilità che questo possa essere strumento per dare alla luce una nuova vita...

Ed ecco allora che la sessualità diventa un vero atto di purezza...che fa vedere Dio.

E quanto sono vere le parole di San Giovanni Paolo II: "La sessualità appartiene dunque al disegno originario del Creatore...costituisce un linguaggio a servizio dell'amore" (cf. Angelus del 26 giugno 1994).

Sarò forse nella "gioia" (beato) quando vedrò gli occhi di mia figlia venire alla luce? Ancora questo non posso testimoniare ma quando ho visto nascere bambini è stato come vedere Dio nei loro occhi. E allora sì che chi pratica la virtù della purezza nel corpo vedrà Dio.

Bisogna amare PER SEMPRE per vedere Dio. È come un martirio? Sì, è anche un martirio...da vivere e rinnovare ogni giorno come vocazione comune ad ogni cristiano e ad ogni scelta vocazionale.

Comprendendo nella meditazione tutto ciò iniziai a pregare, a digiunare e ad implorare la castità nella mia vita...per cui ho letteralmente gridato a Dio, chiedendo questo dono che sembra così invalicabile, quasi sovraumano, ma le cose di Dio forse un po' lo sono perché ci invita a cose grandi e vuole farci fare quei passi che sono possibili solo con Lui.

E il Signore mi ha esaudito, ma non come con la "lampada di Aladino" ma donandomi, in modo misterioso, la forza giorno dopo giorno di vivere la castità. Questo è il cammino di obbedienza e fiducia che abbiamo scelto con mia moglie durante il nostro tempo di fidanzamento. E il Signore ci ha soccorso, ci ha esauditi, ci ha dato la forza. E vi dico miei cari amici che di tutte le cose della mia vita non scambierei mai NULLA con questo, con l'aver vissuto la castità fino al giorno del matrimonio. Allora sì che quell'atto di unione è diventato un atto di purezza, un amarsi PER SEMPRE.

Cosa posso dirvi? Non si può spiegare a parole quello che è l'amore per sempre ma vi prego, amici miei, non perdetevi questa occasione! Vi prego non perdetevi questa occasione! Chiedetelo, incessantemente giorno e notte, nella caduta, nella sconfitta e nello scoraggiamento...continuate a chiederlo con ostinazione! "Nulla è impossibile a Dio"! (Lc 1,37). Il buon Dio non tarderà verso chi grida a lui giorno e notte! (cf. Lc 18, 7). Nessuno può perdere un dono così grande che è GRAZIA (gratuito, gratis...) per tutti!

Non è tardi, non è mai tardi, mai! Non c'è macchia, disordine, sporcizia che non possa essere nuovamente purificata.



Parlo a te ragazzo o ragazza in cerca di Dio. Parlo a voi fidanzati e anche a voi già marito e moglie...non è mai tardi per entrare nel cammino della purezza, non è mai tardi per AMARSI PER SEMPRE, per toccare, gustare, sentire, ascoltare, vedere Dio con la purezza del cuore.

E parlo anche a voi giovani consacrati, custodite l'Amore di Dio nel grande mistero della castità perpetua. Sia la vostra perla più preziosa.

“Non temere, Maria”, “Giuseppe...non temere” (cf. Lc 1,30; Mt 1,20), questo disse l'angelo del Signore a entrambi! Questa è la Parola dedicata nell'icona a questa virtù.

Metti il tuo nome fratello e sorella! L'angelo di Dio lo dice a te! Non temere Antonio, non temere Piera! È questo che abbiamo sentito nel nostro cuore...

Non temere di accogliere Dio.

Oh Maria Purissima, ti prego, supplica tuo figlio Gesù, perché il nostro cuore sia luogo in cui dimori la purezza per vedere Dio e trasformare noi stessi in quel segno per il mondo dell'Amore Eterno di Dio.

Pace e Speranza

